



Comune di Savio dell'Adamello

Provincia di Brescia

Via San Marco 19 25040 Savio dell'Adamello BS

Tel. 0364634131 Fax 0364634669

www.comune.savio-delladamello.bs.it E.mail info@comune.savio-delladamello.bs.it

C.F. 00951760172 P.Iva 00590990982

VERBALE DELLA PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO.

20 novembre 2008

PREMESSO

- che con deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 22.02.2008 è stato dato avvio al procedimento di valutazione ambientale strategica del documento di piano quale atto costituente il piano di governo del territorio ed è stata istituita la conferenza di valutazione;
- che, con nota in data 22.10.2008, prot. n. 4122 del Sindaco, in qualità di autorità procedente, è stata convocata, per il giorno 20.11.2008 alle ore 11,00, la 1^a Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano quale atto costituente il Piano di Governo del Territorio;
- che sono stati espressamente invitati a partecipare alla riunione, per quanto di propria competenza:
 - Arch. Camossi M. Maddalena
 - ARPA Lombardia
 - A.S.L. di Vallecamonica Sebino
 - Provincia di Brescia
 - Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Urbanistica
 - Regione Lombardia - S.Ter.R.
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Brescia, Cremona, Mantova
 - Comunità Montana di Valle Canonica
 - Parco dell'Adamello
 - Consorzio Forestale Alta Valle Camonica
 - Comune di Cevo
 - Comune di Sonico
 - Comune di Edolo
 - Comune di Ponte di Legno
 - Comune di Daone (TN)
 - Italia Nostra
 - Dott. Geol. Salvetti Luigi Paolo Natale
 - Assessore delegato all'urbanistica, edilizia e ai lavori pubblici
 - Capigruppo consiliari
- che l'avviso di avvio del procedimento della Valutazione ambientale strategica è stato pubblicato:
 - all'Albo Pretorio Comunale dal 22/10/2008 al 20/11/2008;
 - sul sito ufficiale del Comune di Savio dell'Adamello www.comune.savio-delladamello.bs.it;
 - mediante manifesti murali affissi dal 22/10/2008 nelle bacheche di capoluogo e frazioni di Valle, Ponte e Fresine.

Sono presenti:

- Arch. Camossi Maria Maddalena
- ARPA Lombardia – Guido Bertoli e Mauro Cavina
- Provincia di Brescia – Dott.ssa Pian. Balzi Francesca

Per il Comune di Savio dell'Adamello sono presenti:

- Il Sindaco – Tosa Alberto
- Dott. Geol. Salvetti Luigi Paolo Natale
- Assessore delegato all'urbanistica, edilizia e lavori pubblici – Tiberti Battista
- geom. Pasinetti Luca, dipendente ufficio tecnico, in qualità di verbalizzante;
- consigliere comunale Boldini Ambra (capogruppo)
- consigliere comunale Bassi Valentino
- Assessore comunale Marchesi Andrea Renato

Sono inoltre presenti i collaboratori dell'arch. Camossi M. Maddalena:

- Arch. Maurizio Pelamatti, Dott.ssa Pian. Bondioni Francesca e Geom. Giorgia Pedersoli (estensori VAS);

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI DÀ ATTO DI QUANTO SEGUE

- L'anno duemilaotto (2008) il giorno venti (20) del mese di novembre in Savio dell'Adamello (BS) presso la Sala Consiglio, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica. Le funzioni di segretario vengono svolte dal Geom. Pasinetti Luca, dipendente dell'ufficio tecnico comunale.
- Prende la parola l'arch. Camossi M. Maddalena che presenta i consulenti che lo accompagnano ed in particolare l'Arch. Maurizio Pelamatti, la Dott.ssa Bondioni Francesca e il Geom. Giorgia Pedersoli estensori VAS, cede la parola alla Dott.ssa Bondioni Francesca per gli aspetti legati alla Valutazione Ambientale Strategica.
- La Dott.ssa Bondioni Francesca, introduce il quadro metodologico della VAS e il quadro conoscitivo del territorio di Savio dell'Adamello.
Facendo una rapida carrellata delle normative che hanno introdotto e definito lo studio di Valutazione Ambientale Strategica (D.lgs. 152/2006, L.R. 12/2005, D.C.R. VIII/351 del 13.03.2007, D.G.R. n. 8/6420 del 27/12/2007), specifica le fasi procedurali che porteranno alla definizione della VAS del Documento di Piano di Savio dell'Adamello: preparazione, orientamento ed impostazione, elaborazione e redazione, adozione ed approvazione, attuazione e gestione.
Passando poi al dettaglio specifica l'impostazione tecnico-metodologica che si intende dare al processo valutativo degli effetti ambientali delle azioni pianificatorie.
Nella fase di impostazione, il Documento Scoping, offre un primo livello di approfondimento nella fase di elaborazione-redazione del Rapporto Ambientale che offrirà un livello di approfondimento delle valutazioni ambientali definitivo, nella fase di attuazione-gestione il Piano di Monitoraggio darà la misura reale del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità specifici.
Definisce le strategie e gli obiettivi generali di sostenibilità ambientale, analizza i punti di forza e debolezza, le opportunità e minacce su cui si articola il territorio del Comune di Savio dell'Adamello (elementi tratti dal Piano Territoriale Regionale PTR).
Individua delle linee guida e obiettivi generali, delle "sfide" del piano e delle politiche di intervento sui seguenti settori: Mobilità, Servizi, Ambiente, Residenza, Produzione.
Specifica poi il quadro conoscitivo che ha lo scopo di verificare le criticità ambientali e gli elementi di sensibilità ambientale. Tutti i dati provengono dai vari studi del Comune (reticolo idrico minore, studio geologico, zonizzazione acustica, ecc...) nonché dai piani a livello sovracomunale (PTCP, PTPR, PTC Parco, ecc..), e dalla collaborazione con i vari Enti (ARPA, ASL, Regione, Provincia, Ministero...)
Vengono individuati degli indicatori del processo valutativo che sono: aria, acque superficiali, acque profonde, struttura urbana, aree di degrado territoriale, suolo e sottosuolo, paesaggio, flora-fauna-ecosistemi, rumore, campi elettromagnetici, rifiuti, energia, viabilità-traffico-sosta urbana.
Tutta la presentazione viene messa a disposizione di chiunque ne sia interessato mediante la pubblicazione sul sito del Comune nella pagina dedicata alla VAS.
- La Dott.ssa Pian. Balzi Francesca della Provincia di Brescia chiede, considerata la presenza di siti di importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), che prima di procedere con le ulteriori sedute della Conferenza di Valutazione si proceda a definire una tempistica da concordare con gli enti competenti per la Valutazione di Incidenza (VIC) del PGT, in modo tale da arrivare alla conclusiva formulazione della valutazione ambientale finale e del Rapporto Ambientale con la procedura di VIC completata.

Prima della seduta della Conferenza è pervenuta al protocollo comunale la comunicazione (07.11.2008 prot. n. 4361) con le osservazioni ed i suggerimenti preliminari da parte dell'ARPA LOMBARDIA, che viene allegata al presente verbale.

Per quanto sopra la 2^a Conferenza di Valutazione verrà convocata con successiva nota agli enti invitati alla 1^a Conferenza di Valutazione, con la pubblicazione sul sito ufficiale del Comune di Savioe dell'Adamello www.comune.savioe-delladamello.bs.it e mediante manifesti murali nelle bacheche di capoluogo e frazioni di Valle, Ponte e Fresine.

Chiuso alle ore 12,32

Al presente verbale si allega il foglio presenze, firmato dai partecipanti alla 1^a Conferenza.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

(geom. Pasinetti Luca)

Pasinetti Luca

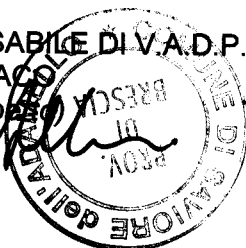


AUTORITA' RESPONSABILE D.I.V.A.D.P.

IL SINDACO

(Tosa Alberto)

Tosa Alberto





**Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia**

Dipartimento di Brescia

Distretto Ovest Bresciano - Vallecamonica - Sebino

Via Quarteroni 10/A

25047 Darfo B.T. (Bs)

Tel. 0364540318 - Fax 0364540317

Darfo B.T. 06 NOV. 2008

Prot. n. 00156348/08

Anticipata Via Fax al n. 0364/634669

Posta ordinaria	<input checked="" type="checkbox"/>	Solo via Fax	<input type="checkbox"/>
Posta prioritaria	<input type="checkbox"/>	Anticipo via Fax	<input checked="" type="checkbox"/>
Posta Espresso	<input type="checkbox"/>	Posta interna	<input type="checkbox"/>
Raccomandata	<input type="checkbox"/>	Consegna a mano	<input type="checkbox"/>
Raccomandata A.R.	<input type="checkbox"/>	Allegati	<input type="checkbox"/>

Copia per Pratica	<input type="checkbox"/>
Copia per Archivio Settore	<input type="checkbox"/>
Copia per Archivio Generale	<input type="checkbox"/>

Data emissione 06/11/08

Ns.Rif. | D | P | cv/el/CU | 233 | 08 | VAS | Savio

(Citare integralmente il riferimento nel prosieguo)

COMUNE DI SAVIORE DELL'ADAMELLO	
PROVINCIA DI BRESCIA	
07 NOV. 2008	
Prot. N.	<u>4261</u>
TIT.	<u>6</u> CL. <u>9</u> FASC.

Ill.mo
Sig. Sindaco
del Comune di
25040- Savio dell'Adamello (BS)

OGGETTO: Procedimento amministrativo di Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - V.A.S. in riferimento al Documento di Piano nell'ambito del P.G.T. del Comune di Savio dell'Adamello - Prima Conferenza di Valutazione - Contributo dell' Agenzia in qualità di soggetto competente

In relazione alla nota del Comune di Savio dell'Adamello prot. ARPA 149346 del 24.10.2008 con la quale lo stesso convoca prima Conferenza di consultazione in merito alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica, visti

- la Deliberazione di Giunta regionale 29/12/2005 n. 8/168
- la Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 e le successive modifiche ed integrazioni
- la Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007 n. 8/351
- la Deliberazione di Giunta regionale 5 dicembre 2007 n. 8/6053
- la Deliberazione di Giunta regionale 24 gennaio 2008 n. 8/6420
- la Deliberazione di Giunta regionale 01 ottobre 2008 n. 8/8138
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni
- la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001

considerato che l' Agenzia

- risulta soggetto competente in materia ambientale ai sensi della DGR 6420/2008 allegato 1.a cap. 3.3 lettera a);
- deve essere obbligatoriamente consultata ai sensi della normativa sopra citata;
- assume ai sensi della DGR 6053/2007 ruoli e competenze ben definite e specifiche e in particolare :
 - fornisce i dati ambientali in proprio possesso
 - evidenzia le situazioni critiche di valenza ambientale presenti sul territorio
 - propone le azioni utili per la risoluzione delle criticità
- partecipa al procedimento, sempre ai sensi della norma di cui sopra, nella fase di **orientamento ed impostazione** attraverso la descrizione delle caratteristiche ambientali delle aree interessate ai fini dell'analisi preliminare di sostenibilità degli orientamenti del Piano;

- collabora con l' Autorità Competente nella fase di **elaborazione, redazione ed approvazione** – attraverso :
 - il supporto alla predisposizione del R.A.
 - il contributo per la formulazione degli indirizzi in ordine agli obiettivi di protezione ambientale e di sostenibilità
 - il supporto nella definizione del set di indicatori ambientali per le fasi di progettazione e monitoraggio
 - il supporto per individuare misure atte ad impedire, ridurre o compensare potenziali effetti negativi sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano
 - il supporto alla individuazione di alternative al Piano e di stima degli effetti delle stesse
 - la partecipazione alla Conferenza di valutazione
 - fornisce supporto, **nella fase di attuazione e gestione**
 - per la progettazione / costruzione del sistema di monitoraggio
 - per la revisione degli obiettivi e delle azioni a seguito di esiti negativi del monitoraggio

assunto il percorso metodologico e procedurale cui si ispira la partecipazione di ARPA alla costruzione del PGR sinteticamente così riassumibile :

- apporto collaborativo preventivo all'elaborazione del Documento di Piano ed annesso al processo di valutazione Ambientale , ai sensi dell'art. 4 L.R. 12/2005
- formulazione del parere prescritto dall'art. 13 comma 6 L.R. 12/2005
- supporto , ove richiesto , alle fasi di valutazione successive all'adozione del PGT sino all'approvazione dello stesso e alle operazioni di monitoraggio della sua attuazione

nell'attesa di conoscere il contenuto del documento di scoping, questo Ufficio fornisce di seguito contributi e osservazioni di carattere preliminare a supporto dello sforzo programmatico del Comune.

A) Criticità Ambientali

Si ritiene che la valutazioni di impatto sostenibile del piano e/o delle strategie che lo compongono debba, sul fronte ambientale, confrontarsi con alcune problematiche la cui conoscenza propedeutica è fondamentale. In via non esaustiva si propone vengano assunti in evidenza i seguenti argomenti:

- gestione del servizio idrico integrato con i correlati problemi di approvvigionamento / adduzione acque potabili, scarichi di acque reflue urbane e relativi trattamenti di depurazione , scarichi di acque reflue industriali e scarichi di acque domestiche con specifico riferimento ai recettori (Parte III del D.Lgs. 152/06 e R.R. 3/06 in attuazione alla L.R. 26/03 e s.m.i.);
- gestione delle acque meteoriche e di dilavamento negli ambiti pubblici, privati e produttivi in riferimento alla raccolta , conduzione e scarico (Art.113 D.Lgs.152/06 e R.R. 4/06 in attuazione alla L.R. 26/03 e s.m.i.);
- tutela delle acque e dei recettori, con riferimento ai D.M.V., agli impianti idraulici e idrologici ed alla qualità delle acque superficiali (Artt.80-90, Capo II, Titolo II, Sezione II, Parte III del D.Lgs.152/06);
- problematiche idrauliche , idrologiche , idrogeologiche , ambientali ed igienico – sanitarie riferite al reticolo idrico minore ;
- rischi idrogeologici e dissesti ;
- tutela delle acque profonde correlata all'aspetto qualitativo e quantitativo della risorsa intesa anche a destinazione potabile. Particolare approfondimento dovrà essere affrontato in merito al riciclo, alle

zone di protezione, alla riduzione degli sprechi e delle perdite, alle zone di ricarica della falda e alle pratiche di utilizzazione agronomica ;

- gestione dell'attività di raccolta/trasporto/messa in riserva/deposito preliminare dei rifiuti in regime di privata. Questo con particolare riferimento ai risultati ed agli obiettivi di raccolta differenziata, di gestione della frazione umida, di efficacia dell'impianto comunale di messa in riserva (centro di raccolta), di raccolta rifiuti stradali (es. polveri, spezzamento strade). Speciale attenzione vorrà essere posta in merito alle necessità e alle modalità di attuazione del conferimento dei rifiuti assimilabili agli urbani ;
- impatti e molestie correlati ad impianti autorizzati alla gestione di rifiuti ;
- valutazione delle situazioni strutturali e/o storiche correlate a gestione impropria di rifiuti. Il tutto in riferimento alla pratica e /o alla presenza di discariche non autorizzate , abbandono e deposito incontrollato di rifiuto anche connesso al degrado delle aree decentrate e alla necessità di incremento di educazione civica/ambientale della popolazione ;
- individuazione dell'uso del suolo al fine della valutazione di possibili criticità esistenti e future correlabili a "consumo" improprio di risorsa o a cambio di destinazione (Titolo V, Parte IV del D.Lgs.152/06 e L.R. 12/05) ;
- cave e attività estrattive ;
- aree dismesse ;
- siti soggetti a procedimento di bonifica ex parte IV Titolo V D.Lgs. 152/06 ;
- caratterizzazione dell'impianto industriale del territorio con individuazione delle criticità e degli impatti con particolare riferimento alle classificazioni ex Art.216 R.D. 1265/34. Ciò al fine di mitigare le possibili influenze del costruito sulle strategie del Piano e di pianificare il nuovo. L'approfondimento dovrebbe, con supporto degli enti territoriali competenti, identificare eventuali attività assoggettate/assoggettabili a normativa peculiare R.I.R. (D.Lgs. 334/99), AIA (D.Lgs. 59/05), ecc. Le attività soggette a RIR costituiscono elemento di valutazione anche nel caso siano localizzate in comuni limitrofi ;
- interazione attività produttive e sostenibilità residenziale nelle aree miste ;
- identificazione e problematiche delle aree dedicate all'agricoltura, nelle sue diverse forme di intensità, e all'allevamento. Ciò al fine di valutare le eventuali criticità nei confronti di altre destinazioni e la regolamentazione delle attività anche tramite piani di gestione P.U.A. / P.O.A. ;
- individuazione delle problematiche connesse alla gestione dei servizi mortuari e cimiteriali conformemente alle disposizioni di cui al R.R. 6/04 ;
- problematica delle emissioni in atmosfera ai camini e diffuse provenienti dalle attività industriali e civili soggette ad autorizzazione con riferimento all'impatto di tali sorgenti sull'abitato nel rispetto, ove dovuto, del principio di normale/stretta tollerabilità. La questione deve essere adeguatamente sviscerata approfondendo i concetti di concentrazione e di flusso di massa non solo per la verifica dei limiti tabellari (imposti dalle norme) ma per la giustificazione della sostenibilità del nuovo e del costruito nei confronti della qualità dell'aria (Titolo I e II, Parte V del D.Lgs.152/06 e D.G.R. 6501/01 e s.m.i.) ;
- problematica afferente la qualità dell'aria in relazione ai fattori climatici ed agli apporti antropici quali l'impatto delle emissioni veicolari, civili e industriali sull'ambito. Di particolare valore è la ripartizione pro-quota delle competenze e la definizione quali-quantitativa degli inquinanti, sia in via

generale (macroinquinanti e microinquinanti) sia nello specifico (contaminati, PM10, ecc.) (D.M. 60/02 e D.G.R. 7635/08) ;

- problematica sviluppo gas Radon in riferimento a concentrazione anomala ed elevata attività radio isotopica dello stesso . Cio' anche in rapporto al contributo igienico – sanitario dovuto da ASL ;
- tutela dell'abitato, diversificata nelle sue componenti, in riferimento al rispetto della normativa in materia di rumore (e di vibrazioni), anche in correlazione alla normale/stretta tollerabilità. Ciò nei confronti di immissioni industriali, commerciali e private senza trascurare il contributo del traffico veicolare ;
- problematiche di viabilità (anche ferroviaria) con criticità esistenti o sorgenti dalle strategie del Piano ;
- esistenza di sorgenti di campi elettromagnetici. Ciò in funzione delle problematiche correlate sia alla bassa che all'alta frequenza (Legge 36/01 e s.m.i. e L.R. 11/01) ;
- impatto da inquinamento luminoso (L.R. 17/00 e s.m.i. e D.G.R. 8950/07) ;
- situazione e problematiche della rete servizi (P.U.G.S.S. , L.R. 26/03, R.R. 03/05), ecc. ;
- definizione della rete di impianti di distribuzione carburante nell'ottica delle criticità dell'esistente e delle strategie di Piano. In quest'ambito si pone la verifica delle autorizzazioni petrolifere e dei collaudi per gli impianti pubblici e privati (L.R. 24/04 e s.m.i.) ;
- identificazione , rappresentazione e criticità del bilancio energetico dell'ambito anche nella forma della contabilità ambientale. Il tutto nell'ottica dello sviluppo sostenibile legato al risparmio delle fonti primarie e non rinnovabili. In questo contesto si inserisce la strategia del controllo sui consumi/approvvigionamenti pubblici e dell' utente privato ;
- esecuzione, sistematizzazione e sintesi dei monitoraggi .

B) Coerenza Esterna

Si ritiene indispensabile ricordare la necessità che la programmazione strategica si coordini e sia coerente con gli altri strumenti di pianificazione – di gerarchia superiore ed inferiore - aventi effetti sul territorio di interesse.

Si riporta al proposito elenco non esaustivo – e valido per quanto applicabile - di Piani pertinenti :

- Piano Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano Parchi
- PRRA – PTUA
- Piano Attività Estrattive - Piano Cave
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- Piano Territoriale Regionale
- Piano Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani e Speciali – Piano Provinciale Rifiuti
- Piano Agricolo Provinciale
- Piano Faunistico – Venatorio Provinciale
- Piano Ittico Provinciale
- Programma Trasporto Pubblico Locale
- Piano Sentieristico Provinciale
- Piano Sedi Scolastiche
- Programma di Sviluppo Turistico
- Piano di Razionalizzazione Rete Distributiva Carburanti

- Piano Sviluppo Socio Economico Locale
- Piano di Indirizzo Forestale
- Piano di Emergenza di Protezione Civile
- Piano di Localizzazione Impianti di Telecomunicazione/Radiotelevisione
- Piano Illuminazione
- Piano Cimiteriale
- Piano Zonizzazione Acustica
- Piano Urbano del Traffico
- Piano della Mobilità
- Piano di Emergenza Esterno aziende RIR
- Reti Ecologiche , Direttiva Natura 2000 , SIC e ZPS
- Sistema vincolistico (PAI , rispetto CIS , rispetto cimiteri , rispetto stradale , rispetto elettrodotti , zone di protezione/salvaguardia captazioni idriche , tutela paesaggistica corsi d'acqua , aree protette , rispetto stradale/ferroviario , etc.)
- Reticolo Idrico Minore
- Piano regionale stralcio di bonifica aree contaminate.

C) Rilievi specifici

L'Agenzia ha operato sul territorio fino dalla sua costituzione (anno 2001) e dispone di una conoscenza delle pressioni ambientali e delle criticità sufficiente per un apporto costruttivo alla definizione di una strategia sostenibile che tenda ad equilibrare la richiesta antropica con l'offerta dell'ecosistema. Sul Sito internet ARPA e presso gli archivi informatizzati di Provincia e Regione (sempre sul WEB) sono estraibili dati di interesse.

Tuttavia si ritiene utile fornire un quadro completo degli input e degli interventi attuati dal Distretto mediante trasmissione dell'estratto completo dell'archivio attività dell'Agenzia relativo al Comune e riferito al periodo 01/01/01 – 31/10/08 (All.1). Ciò al fine di rendere edotta l'Autorità Competente del livello e del limite delle conoscenze dell'Ufficio.

Sono disponibili approfondimenti documentali con le modalità e le limitazioni previste dalla L.241/90 e s.m.i. nel rispetto delle opportunità e dei vincoli amministrativi e giudiziari vigenti .

Si fornisce di seguito istantanea, tramite elenco sintetico, delle problematiche e/o delle situazioni che l'Agenzia ritiene indispensabile rilevare :

Acque reflue urbane:

- È stato rilasciato da ARPA parere favorevole alla domanda di autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane provenienti dalla p.f., in data 27/12/05 prot ARPA 176596 per un totale di n. 10 scarichi e più precisamente: 1 depurato; 6 non depurati e 3 scaricatori di piena (All.2);

Scarichi industriali:

- relativamente agli scarichi delle acque reflue industriali, con particolare riferimento alla pressione ambientale non risultano, agli atti, documenti inerenti eventuali criticità;

Piano cimiteriale:

- non risulta agli atti di ARPA alcuna richiesta in merito.

Classificazione acustica del territorio comunale:

- allo scrivente Ufficio non risulta che il Comune abbia presentato istanza di parere per la classificazione acustica del territorio comunale;

Problematiche legate all'interazione tra presenza di attività industriali e insediamenti abitativi – zone miste:

- l'Agenzia non ha rilevato nel tempo situazioni correlabili a inconvenienti ambientali/igienico sanitari/molestie conseguenti alla presenza di aziende:

Nella certezza di avere fornito un primo contributo costruttivo al processo in corso e rimanendo in attesa del documento di scoping, si ricordano le semplificazioni - anche procedurali - previste dalla Legge per i comuni con popolazione inferiore a 2.000 abitanti (art. 10 bis Legge regionale 12/05 così come modificata dalla legge regionale n. 4 del 14/03/08) e con popolazione complessiva tra 2.001 e 15.000 abitanti (D.G.R. n. 8/8138 del 01/10/08).

Distinti saluti

Il Dirigente Responsabile
del Distretto

Dott. Ing. *Cassio Umberto*



Allegati : 2 come da descrizione

Responsabile del Procedimento : Dott. Cavicchioni Lucio, Bertoli Guido tel. 0364 – 540345
Funzionario istruttore : P.I. Mauro Cavina

All. n. 1

2001	102	6	781	19/06/2001	VV	Frosio Srl	Saviove dell'Adamello	Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per impianto idroelettrico di Fresine - torrente Salamo			0	
2001	176	13	1424	19/11/2001	VV	Apipa Darfo	Saviove dell'Adamello	Centrale idroelettrica Fabrezza - Valutazione della necessita' del VIA			0	
2002	119	13	1431	23/10/2002	RI	Regione Lombardia	Saviove dell'Adamello	Comunicazione Regione Lombardia per Visita istruttoria domanda ditta Azienda Elettrica Vallecamonica per concessione di derivazione ad uso idroelettrico Torrente Salamo - Comune di Saviove dell'Adamello			37572	
2003	22	2	188	19/02/2003	RI	Provincia di Brescia	Saviove dell'Adamello	Richiesta della Provincia di Brescia relativa a sopralluogo urgente al fine di accertare le cause degli inconvenienti segnalati dallo scarico sul canale Saviove - Fresine - Contrada Ca de Ec nel Comune di Saviove dell'Adamello			37708	
2004	137	18	119283	09/09/2004	RI	Provincia di Brescia	Saviove dell'Adamello	Richiesta di autorizzazione allo scarico in CIS della acque reflue urbane del Comune di Saviove dell'Adamello		10/09/2004	Bertoli	473
2007	37	2	22440	15/02/2007	VV	Apipa Milano	Saviove dell'Adamello	Procedura di VIA sistemazione torrenti Poja e Salamo. Associazione Comuni della Val Saviove, Comune di Saviove dell'Adamello		22/02/2007	Bertoli	0
2007	80	5	50257	10/04/2007	RI	Enel - Divisione Generazione ed Energy Management	Saviove dell'Adamello	Richiesta parere per autorizzazione allo scarico su suolo di acque reflue domestiche < 50 A.E. Proprietà Enel. Località Lago di Salamo, casa guardiani, Comune di Saviove dell'Adamello		20/04/2007	Montanari	60

2007	81	5	50274	10/04/2007	RI	Enel - Divisione Generazione ed Energy Management	Saviove dell'Adamello	Richiesta parere per autorizzazione allo scarico su suolo di acque reflue domestiche < 50 A.E. Proprieta Enel, Localita Lago di Salarno, casa operai, Comune di Saviove dell'Adamello	20/04/2007	Montanari	60
2007	93	6	60884	03/05/2007	RI	Provincia di Brescia	Saviove dell'Adamello	Richiesta parere per autorizzazione allo scarico su suolo di acque reflue domestiche < 50 A.E. Proprieta Sig.ra Bottonelli Dina Marinella, Localita Forani, Comune di Saviove dell'Adamello	07/05/2007	Montanari	14
2007	119	8	72697	28/05/2007	RI	Provincia di Brescia	Saviove dell'Adamello	Richiesta parere per autorizzazione allo scarico su suolo di acque reflue domestiche < 50 A.E. Proprieta Enel Produzione, Localita Diga Lago Salarno, Comune di Saviove dell'Adamello	30/05/2007	Montanari	20
2007	207	12	125319	17/09/2007	RR	Boldini Mauro	Saviove dell'Adamello	Segnalazione per deposito incontrollato di rifiuti sul sito di proprieta Boldini Germano, Comune di Saviove dell'Adamello	17/09/2007	Bertoli Cavina	17
2007	265	14	155527	13/11/2007	ED	Comune di Saviove dell'Adamello	Saviove dell'Adamello	Richiesta di parere al progetto per lavori di realizzazione tratti fognari nel capoluogo. Comune di Saviove dell'Adamello	14/11/2007	Saviove	9



9

Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento di Brescia

Distretto Ovest Bresciano - Vallecamonica - Sebino

Via Quarteroni 10/A
25047 Darfo B.T. (Bs)
Tel. 0364540318 - Fax 0364540317

Darfo B.T. 27.12.2005

Prot. n. 0176586/05
CP 357.

Att. n. 2

Posta ordinaria	Solo via Fax	
Posta prioritaria	Anticipo via Fax	
Posta Espresso	Posta interna	
Raccomandata	Consegna a mano	
Raccomandata A.R.	Allegati	

Copia per Pratica	<input checked="" type="checkbox"/>
Copia per Archivio Settore	<input type="checkbox"/>
Copia per Archivio Generale	<input type="checkbox"/>

Data di Emissione	14/12/05
-------------------	----------

Ns.Rif.	D	P	BG/C	137	04	scarichi	Savior
---------	---	---	------	-----	----	----------	--------

(Citare integralmente il riferimento nel prosieguo)

Spett.le
Provincia di Brescia
Area Ambiente
Servizio Acqua, Aria e Rumore
U.O.S. Acque
Via Milano, 13
25126 BRESCIA

OGGETTO: D.Lgs n° 152/99 e s.m.i. - L.R. n° 62/85 e s.m.i. - L.R. n° 26/03

Parere in merito alla domanda di autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane provenienti dalla pubblica fognatura del Comune di Saviore dell' Adamello.

In relazione all'oggetto ed in riferimento alla richiesta di parere di che trattasi si comunica che personale dello scrivente Distretto ha effettuato le valutazioni tecniche di competenza ambientale. Si rappresenta, per le conseguenti determinazioni che vorrete assumere, che tali valutazioni hanno prodotto esito

- FAVOREVOLE con le osservazioni e prescrizioni indicate

Rimandando alla Relazione Tecnica in allegato per una esaustiva motivazione della suddetta conclusione e per la presa visione delle eventuali osservazioni, prescrizioni e proposte si ricorda che il parere non costituisce presunzione di legittimità nei confronti di altri eventuali nulla osta e/o pareri previsti dalla vigente normativa né sostituisce o limita l'istruttoria dell' autorità amministrativa procedente.

Per approfondimenti o chiarimenti si rende noto che il funzionario incaricato dell' endoprocedimento, da contattare eventualmente al proposito, risulta essere il Tecnico della Prevenzione Bertoli Guido - Tel. 0364540319.

Distinti saluti

Il Dirigente Responsabile
del Distretto

Dott. Ing. *Cassio Umberto*

Allegato : Parere
Responsabile del Procedimento : Bertoli Guido

Dipartimento di Brescia

Distretto Ovest Bresciano - Vallecamonica - Sebino

Sede di Darfo B.T.

Via Quarteroni 10/A

25047 Darfo B.T. (Bs)

Tel. 0364540318 - Fax 0364540317

ESPRESSIONE DI PARERE

Oggetto :	Parere in merito alla domanda di autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane provenienti dalla pubblica fognatura del Comune di Savio dell' Adamello		
Ditta Istante	Provincia		
Comune di	Savio d/A		
Amm. Richiedente	Provincia di Brescia		
Richiesta parere del	07/11/05	Prot. ARPA n.	155879

A riscontro della nota di codesta Provincia di Brescia - Area Ambiente - Ufficio Acque datata 07/11/05 prot. 0145923/2005, con la quale si richiedeva l'espressione del parere di cui all'oggetto, si è provveduto ad esaminare la documentazione tecnica prodotta dal Comune relativa all'istanza di autorizzazione allo scarico in argomento e quella trasmessa dall'U.O.S. Acque della Provincia.

Dalla documentazione fornita si evince che gli scarichi delle acque reflue urbane, oggetto della domanda di autorizzazione, sono quelli riportati schematicamente nella seguente tabella:

Rete n./tipo	Località	A.E. serviti	Scarico n.	Tipologia scarico	Recapito
1/M	Savio	2000	1 2,3,4	Finale depurato e 3 scaricatori di piena	Canale Savio Fresine
2/M	Ponte	200	5	Finale non depurato	Torr. Salarno
3/M	Ponte	120	6	Finale non depurato	Torr. Salarno
4/M	Ponte	30	7	Finale non depurato	Torr. Salarno
5/M	Fresine	50	8	Finale non depurato	Torr. Salarno
6/M	Fresine	290	9	Finale non depurato	Torr. Poja
7/M	Valle	2420	10	Finale non depurato	Torr. Poja

Per un totale di n° 10 scarichi,

di cui: n° 1 scarichi finali depurati; n° 6 scarichi finali non depurati; n° 3 scaricatori di piena;

Si prende atto che il Piano Regionale di Risanamento delle Acque - Settore collettamento e depurazione, approvato con D.C.R.L. n°VII/402 del 15/01/2002, per il comune prevede il l' abbandono del depuratore esistente e il collettamento delle acque reflue all'impianto intercomunale sito in comune di Cevo.

Si fa presente che il parere di competenza è prodotto sulla base dell' istruttoria della Provincia di Brescia per l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane provenienti dalle pubbliche fognature comunali e della documentazione sopra richiamata pervenuta a questa Agenzia. Il parere è stato redatto senza effettuare il sopralluogo.

Per quanto di competenza, alla luce di quanto potuto verificare dalla documentazione fornita, *nell'attesa che siano realizzate le opere previste dal Piano Regionale di Risanamento delle Acque*, si esprime **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane provenienti dalla pubblica fognatura del Comune nei recapiti indicati nella tabella di cui sopra, sempre nel rispetto di quanto disposto dal Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n°152 e successive modifiche, nonché dalla Legge Regionale n°62/85 e secondo quanto fissato dal Piano Regionale di Risanamento delle Acque.

Il parere favorevole è comunque subordinato all'osservanza delle seguenti **prescrizioni/indicazioni**:

- gli scarichi terminali non depurati provenienti da agglomerati con meno di 2000 A.E. siano sottoposti ad un *trattamento appropriato*, in conformità con le indicazioni dell'allegato 5 del D.Lgs n°152/99, entro il 31/12/2005, così come indicato all'art. 31, comma 2, del D.Lgs stesso.

Considerato che il *Piano Regionale di Risanamento delle Acque della Lombardia – settore funzionale pubblici servizi di collettamento e depurazione delle acque di scarico*, prevede come tipologia depurativa per gli scarichi di provenienza essenzialmente civile a servizio di una popolazione al di sotto di 300 abitanti un impianto costituito dalle seguenti fasi:

- grigliatura grossolana;
- chiarificazione in vasca Imhoff con digestione fredda del fango;
- dispersione dell'effluente;
- eventuale clorazione dell'effluente;

dovrà essere verificata la possibilità di realizzare tale trattamento depurativo alle acque reflue urbane in questione, considerato i relativi costi d'intervento, in attesa di quanto eventualmente previsto dal P.R.A.A.

- gli scarichi terminali non depurati provenienti da agglomerati con un numero di abitanti equivalenti compreso tra 2.000 e 15.000 A.E. siano sottoposti ad un *trattamento secondario o ad un trattamento equivalente*, in conformità con le indicazioni dell'allegato 5 del D.Lgs n° 152/99, entro il 31/12/2005, così come indicato all'art. 31, comma 2 e 3, del D.Lgs stesso;
- gli scarichi finali depurati, in riferimento alla potenzialità degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, dovranno rispettare i valori-limite d'emissione fissati ai sensi dell'art. 28, comma 1 e 2, del D.Lgs n°152/99 ovvero quelli che verranno definiti dal Regolamento Regionale di cui all'art. 52 comma 1a) della L.R. n°26 del 12/12/2003;
- gli scaricatori di piena devono essere dimensionati in conformità a quanto indicato all'art. 12, comma 1, della L.R. 62/85, ovvero, se realizzati prima dell'entrata in vigore della Legge Regionale citata, le acque scaricate dovranno presentare una diluizione compatibile con le caratteristiche e con l'uso del ricettore. Qualora gli scaricatori di piena non risultino in conformità alla normativa vigente, dovrà comunque essere verificata la possibilità di adeguarli in modo che:

- lo sfioro abbia inizio alla portata corrispondente ad una dotazione idrica di 750 litri per abitante equivalente al giorno immaginata scaricata uniformemente nelle 24 ore, nel caso di recapito in corpi d'acqua superficiali, ad esclusione dei laghi e dei loro immissari;
 - lo sfioro abbia inizio alla portata corrispondente ad una dotazione idrica di 1.000 litri per abitante equivalente al giorno, immaginata scaricata uniformemente nelle 24 ore, nel caso di recapito nei laghi e nei loro immissari, sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo.
- le stazioni di sollevamento, come indicato nell'allegato 4 della Delibera del Comitato interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento del 4 febbraio 1977, devono essere munite di un numero di macchine tale da assicurare una adeguata riserva; altresì è auspicabile che siano munite di autonomi gruppi energetici in tutti quei casi in cui il ricettore dello scarico d'emergenza è sottoposto a particolari vincoli o trattasi di suolo.
 - tutti gli scarichi, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D.Lgs 152/99, devono essere accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente e pertanto devono essere presenti idonei pozzetti di campionamento, secondo le norme "UNICHIM", immediatamente a monte del punto d'immissione nel corpo recettore. Potranno essere ammesse deroghe alla realizzazione di pozzetti di campionamento secondo la norma citata, qualora vi sia una impossibilità tecnica alla loro esecuzione per ragioni plano-altimetriche e solo in caso di terminali non ancora depurati o provenienti da scarichi d'emergenza. Gli scarichi dovranno comunque essere sempre resi accessibili in condizioni di sicurezza per gli operatori addetti al controllo;
 - i gestori degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane, oltre che a predisporre un idoneo programma di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti stessi, dovranno assicurare un sufficiente numero di autocontrolli sugli scarichi dell'impianto di trattamento, nonché sulle acque reflue in entrata nel caso il controllo avvenga sulla resa depurativa. Tali autocontrolli risultano obbligatori per gli impianti di depurazione con potenzialità superiore ai 15.000 A.E. e dal 31/12/2005 anche per gli impianti con potenzialità da 2.000 A.E. con la frequenza minima indicata al punto 1.1 dell'allegato 5 del D.Lgs 152/99. I risultati delle analisi di autocontrollo effettuate dai gestori degli impianti di depurazione dovranno essere messi a disposizione degli enti preposti al controllo.
 - considerato che per il controllo/autocontrollo della conformità dei limiti allo scarico (o della percentuale di riduzione dell'inquinante) vanno considerati campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore, risulta opportuno che presso gli impianti di depurazione (si ritiene auspicabile già per quelli con potenzialità da 2000 A.E.), il gestore disponga di un proprio campionatore automatico. A tal proposito, secondo linee guida predisposte dall' A.R.P.A. Lombardia, l'autocampionatore dovrà avere le seguenti caratteristiche:
 - *Essere programmabile*
 - *Dotato di sistemi per rendere il campionamento proporzionale alla portata*
 - *Essere refrigerato o meglio dotato di sistema termostatico*
 - *Essere sigillabile*
 - *Essere installato in modo da rendere possibile la sigillatura del condotto di prelievo*
 - *Essere autosvuotante*
 - *Essere dotato di sistema di segnalazione di guasto e/o interruzione di funzionamento*
- Nel merito, si chiede a codesta Amministrazione Provinciale di inserire nell'atto autorizzativo una esplicita prescrizione nei confronti dei singoli gestori degli impianti di depurazione affinché mettano a disposizione i loro autocampionatori al fine del controllo di ufficio da parte di ARPA Lombardia delle acque di scarico. E' fatta salva la possibilità di A.R.P.A. di effettuare

campionamenti istantanei in situazioni non programmate, di urgenza e/o connesse con fenomeni atipici.

- L'ente gestore della pubblica fognatura deve predisporre un idoneo programma di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete di fognatura gestita ed effettuare autonomamente un programma di controlli sugli eventuali scarichi di acque reflue industriali che recapitano nella stessa, in modo che sia assicurato il rispetto della disciplina degli scarichi delle acque reflue urbane. Si evidenzia, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs 152/99, l'inderogabilità per gli scarichi in rete fognaria dei valori limiti di emissione di cui alla tabella 3/a e, limitatamente ai parametri di cui alla nota 2 della tabella 5 dell'allegato 5, alla tabella 3 del D.Lgs 152/99.

La scrivente A.R.P.A., a propria discrezione in riferimento alla tipologia dell'attività industriale e in base ai carichi di lavoro, provvederà ad effettuare controlli d'ufficio sulle acque reflue industriali scaricate in pubblica fognatura.

- Nulla si rileva in merito all'impianto di distribuzione acqua potabile. Si precisa che, oltre lo schema fognario predisposto nella documentazione, dovrà essere redatto anche lo schema di distribuzione dell'acqua potabile in scala adeguata; tutte le planimetrie dovranno essere costantemente aggiornate.
- Qualora non tutto il territorio comunale risulti coperto da rete fognaria, in relazione all'art. 27 comma 1 D.Lgs. 152/99, l'Ente Proponente dovrà assicurare, entro il 31/12/2005, la copertura degli agglomerati dell'intero territorio comunale attraverso adeguate reti fognarie.
- Nulla risulta dall'istruttoria Provinciale in merito alle caratteristiche del punto di scarico in C.I.S. Si ricorda che il terminale di immissione dovrà risultare adeguatamente posizionato in modo che l'acqua reflua recapiti nell'alveo del corpo idrico.

Si rileva inoltre la necessità che nella stesura del provvedimento autorizzativo si tenga presente quanto segue:

1. In relazione all'art.45 comma 9 D.Lgs.152/99, si demanda all'Ente Autorizzante la verifica delle condizioni di adeguatezza dei corpi recettori.
2. Allo stesso Ente Autorizzante si demanda l'eventuale applicazione dell'art. 32 D.Lgs. 152/99 in relazione alla speciale tutela delle aree sensibili.
3. L'Ente Autorizzante valuterà, prima di emettere il provvedimento, il rispetto delle specifiche riportate dall'art. 45 comma 8 D.Lgs. 152/99 in relazione alla capacità di diluizione ed autodepurazione dei C.I.S.
4. Sarà compito dell'Ente Autorizzante valutare, prima dell'emissione del provvedimento il rispetto degli obiettivi di qualità del corpo idrico ed il rispetto dei limiti di emissione previsti nell'allegato 5 al D.Lgs. 152/99.
5. Sempre a carico dell'Ente Autorizzante sarà la garanzia del rispetto dei limiti di cui alla tab. 3 allegato 5 al D.Lgs. 152/99 per gli eventuali scarichi relativi a zone interessate da utenze industriali- artigianali o similari. In ogni modo dovrà essere contemplato il divieto assoluto di utilizzo, nell'ambito delle Unità Produttive, delle sostanze indicate

nella tab.5 allegato 5 al D.Lgs. 152/99 e dell'esercizio di attività di cui alla tabella 3/A dello stesso allegato.

6. Ai sensi della sopracitata normativa è comunque vietato lo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo, fatta eccezione per quanto riportato nelle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art.29 D.Lgs. 152/99.

Per concludere, seppur non vincolanti, sono auspicabili anche per le aree già attualmente servite da pubblica fognatura, le indicazioni riportate nell'allegato 2 della D.C.R. n°VII/402 del 15/01/2002 di approvazione del Piano Regionale di Risanamento delle Acque, relativamente alla riduzione delle portate meteoriche drenate in pubblica fognatura.

Si evidenzia che il presente parere non costituisce presunzione di legittimità nei confronti di altri eventuali nulla osta e/o pareri previsti dalla vigente normativa (es. parere dell'A.S.L. o degli enti a cui compete l'attività di polizia idraulica, tra i quali compiti rientra anche l'autorizzazione di scarichi nei corsi idrici sotto l'aspetto delle quantità delle acque recapitate), né sostituisce o limita l'istruttoria dell'Ente autorizzativo in indirizzo.

A disposizione per chiarimenti si porgono

Distinti saluti

Il Tecnico della Prevenzione

Per.Agr. Guido Bertoli

